



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 20064 del 19-09-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 2800 - Data adozione: 13/02/2026

Oggetto: RETIAMBIENTE S.p.A. Modifica dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.9304 del 07/06/2019 e s.m.i., ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina.
(i.d. ARAMIS n. 80741 e 80582)

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/02/2026



Signed by
**GARRO
SANDRO
IT
REGIONE
TOSCANA**

Numero interno di proposta: 2026AD003188

II DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTE le Linee Guida SNPA 41/2022 *“Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 187-ter comma 3-ter del D.lgs 152/2006”*;

VISTO il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;

VISTA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

VISTO il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10593 del 23 maggio 2023 contenente le linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali;

RICHIAMATE la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* e la L.R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. *“Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”*;

VISTA la L.R. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i. *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”*;

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 *“Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010”*;

VISTA la D.P.G.R. Toscana n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”*;

RICHIAMATA la vigente normativa regionale in materia di rifiuti e in particolare la L.R. 18/05/1998, n. 25 e s.m.i.; la D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R come modificata dalla D.P.R.G. Toscana 29/03/2017, n. 13/R e il relativo atto di pianificazione di cui alla DCRT 15/01/2025, n. 2;

RICHIAMATA altresì la vigente normativa regionale in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico e in particolare la L.R. n. 9/2010 e s.m.i., la DPGRT n. 528/2013 ed ulteriori disposizioni integrative, tecniche e di attuazione e il relativo atto di pianificazione di cui alla DCRT 24/07/2025, n. 59;

RICHIAMATA inoltre la vigente normativa regionale in materia di tutela delle acque e dell'inquinamento e in particolare L.R. n. 20 del 31/05/2006 e s.m.i.; la D.P.G.R.T. n. 46/R/2008 e s.m.i. e il relativo atto di pianificazione di cui alla DCRT 25/01/2005, n. 6;

RICHIAMATA in aggiunta, la vigente normativa statale e regionale in materia di controllo dell'inquinamento acustico e in particolare la Legge 26 ottobre 1995 n. 447; il D.P.C.M. 14 novembre 1997; il D.M. 16 marzo 1998; la L.R. Toscana 1 dicembre 1998 n. 89 e smi; il DPR 19 ottobre 2011 n. 227; la D.P.G.R. Toscana n. 857 del 21/10/2013; la D.P.G.R. Toscana 8/01/2014, n. 2/R; la D.P.G.R. Toscana n. 490 del 16/06/2014;

Vista la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. *“Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”*;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 *“Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”*;

DATO ATTO che con D.D. n. 11003 del 21/07/2020 il Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti ha approvato la Linea Guida n. 2 al fine di disciplinare la procedura ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le varianti sostanziali e non sostanziali;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i., come volturato con D.D. n. 17884 del 13/08/2025 (da REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A a RetiAmbiente Spa), con il quale la Regione Toscana ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi alla società RetiAmbiente S.p.A per la gestione dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) ubicato in via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina (LI);

RICHIAMATO altresì il decreto dirigenziale n. 13454 del 18/06/2025 con il quale è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, la modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i., riguardante la realizzazione di una piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili, presso l'impianto in oggetto;

VISTA la nota - atti Regione Toscana prot. n. 905469 del 20/11/25 (i.d. Aramis 80741) - con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso l'istanza (codice pratica: 02031380500-19112025-1640) presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dalla Soc. RetiAmbiente Spa, di modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sopracitata. Contestualmente all'istanza di modifica ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, conformemente ai disposti dell'art. 8 della DPGRT 19/R/2017, il proponente ha presentato la documentazione per l'espressione, del parere relativo alla sostanzialità o meno delle modifiche proposte, ai fini della normativa in materia di VIA da parte del Settore regionale competente, ai sensi dell'art. 58 LR 10/2010 e smi;

CONSIDERATO che il progetto di modifica proposto consiste sinteticamente nel rendere permanente il quantitativo massimo annuale di 19.000 Mg/a di rifiuti gestiti con attività “R13 esclusivo (non oggetto di successivo trattamento presso l'impianto)” attualmente autorizzato in via temporanea con D.D. n.14026 del 29/06/2023 come prorogato con D.D. n. 5274 del 17/03/2025;

VISTA altresì la nota - atti Regione Toscana prot. n. 934573 del 01/12/25 (i.d.Aramis 80582) – con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso (codice pratica:02031380500-27112025-1611) la documentazione in ottemperanza alla prescrizione richiamata al punto 1 della Sezione B 2bis dell'Allegato Tecnico 1bis al D.D. n. 13454 del 18/06/2025 e relativa al progetto di captazione aria esausta, presenta dalla Società Retiambiente Spa;

CONSIDERATO che l'approvazione del progetto di captazione aria esausta comporterà la valutazione da parte degli Enti coinvolti nel procedimento e conseguentemente la revisione dell'autorizzazione in essere, per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera e pertanto al fine dell'economicità del procedimento amministrativo la valutazione del progetto è stata esaminata

contestualmente al procedimento attivato a seguito della presentazione dell'istanza di modifica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi;

DATO ATTO che con nota regionale prot. n.0937418 del 02/12/2025 è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, e contestualmente è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 c. 3 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.. L'ordine del giorno della CdS è stato integrato con nota regionale prot. n. 0941314 del 03/12/2025 e riguardante la valutazione del progetto di captazione aria esausta al fine dell'economicità del procedimento amministrativo;

DATO ATTO altresì che dell'indizione della Conferenza di Servizi è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dall'art. 25 della L.R. 40/2009 e s.m.i.;

VISTA la nota regionale prot. n. 5563 del 07/01/2026 con la quale il Settore regionale VIA ha comunicato gli esiti della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9bis del D.Lgs 152/06 e smi e dell'art 58 della LR 10/2010 e smi, ritenendo che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente;

RICHIAMATO il verbale della conferenza di servizi tenutosi in data 13/01/2026 in forma simultanea e in modalità sincrona, trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n. 0027809 del 15/01/2026 - agli Enti coinvolti nel procedimento e alla Società, che si è conclusa decidendo di valutare positivamente alle condizioni/prescrizioni evidenziate nell'ambito della conferenza e interamente recepite nell'Allegato Tecnico (Allegato 1) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale:

- 1.1. il progetto relativo all'istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 52/06 e smi
- 1.2. progetto di aspirazione e trattamento dell'aria captata in ottemperanza prescrizione richiamata al punto 1 della Sezione B 2bis dell'Allegato Tecnico 1bis al D.D. n. 13454 del 18/06/2025

DATO ATTO che nel corso della seduta della CdS il Proponente ha richiesto l'eliminazione dei EER 19XXXX (e più precisamente i EER 191002; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191212) e le relative operazioni autorizzate;

VERIFICATO che le prescrizioni di cui ai punti 4) e 6) del paragrafo "Prescrizioni Impianto" della Sezione B bis dell'Allegato Tecnico 1bis al D.D. n. 13454/2025 sono state ottemperate, in particolare la prescrizione n. 4 con la documentazione trasmessa dalla Società con nota – atti Regione Toscana prot. n. 70297 del 28/01/2026 come riportato nella nota regionale prot. n. 0115662 del 06/02/2026 e la prescrizione n. 6 come da valutazione del Dipartimento ARPAT di Livorno con nota – atti Regione Toscana prot.988034 del 19/12/2025 e pertanto le stesse sono state eliminate dall'Allegato tecnico;

VISTO che l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

DATO atto inoltre che ai fini delle spese istruttorie il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGRT n. 1437/2027;

DATO ATTO altresì che la RetiAmbiente Spa è una società controllata da enti pubblici, esclusa pertanto dall'ambito di applicazione della documentazione antimafia ex art. 83, commi I e III del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché

nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136);

DATO ATTO in aggiunta che l'impianto è coperto da garanzia finanziaria emessa a favore della Regione Toscana e per le modifiche approvate con il presente atto non è necessario alcun adeguamento; mentre prima dell'entrata in esercizio nella nuova configurazione impiantistica, relativa alla realizzazione nuova linea trattamento dedicata al *“Trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge”* autorizzata con D.D. n. 13454 del 18/06/2025, tale garanzia dovrà essere adeguata con le modalità già prescritte con il decreto di autorizzazione (D.D. n. 13454/2025);

VISTO che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. è il Dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Livorno;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento è stato visionato dal Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione – Presidio Zonale di Livorno, Massa e Lucca;

RITENUTO alla luce di quanto sopra espresso, di poter procedere per l'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) gestito dalla società RetiAmbiente Spa (P.IVA n. 02031380500) con sede legale in Piazza Vittorio Emanuele II, n. 2 nel comune di Pisa, con le modalità espresse negli elaborati agli atti e con le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico (Allegato 1) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale che sostituisce l'Allegato tecnico (Allegato 1bis) al D.D. n. 13454/2025:

1. al rilascio della modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. di cui al D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i.,
2. all'approvazione del progetto di aspirazione e trattamento dell'aria captata in ottemperanza alla prescrizione richiamata al punto 1 della Sezione B 2bis dell'Allegato Tecnico 1bis al D.D. n. 13454 del 18/06/2025;

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la modifica dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i., presentato dalla società RetiAmbiente Spa (P.IVA n. 02031380500) con sede legale in Piazza Vittorio Emanuele II, n. 2 nel comune di Pisa e operativa via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina (LI) relativamente all'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) (operazioni di recupero R3; R5; R12 e R13 di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
2. di precisare che le modifiche progettuali consistono:
 - 2.1. nel rendere permanente il quantitativo massimo annuale di 19.000 Mg/a di rifiuti gestiti con attività “R13 esclusivo (non oggetto di successivo trattamento presso l'impianto)” attualmente autorizzato in via temporanea con D.D. n.14026 del 29/06/2023 come prorogato con D.D. n. 5274 del 17/03/2025;

- 2.2. nella realizzazione del sistema di aspirazione e trattamento dell'aria captata come meglio identificato nell'Allegato tecnico (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale al presente decreto;
3. nella sostituzione dell'Allegato Tecnico (Allegato 1bis) al D.D. n. 13454 del 18/06/2025 con l'Allegato tecnico (Allegato 1) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che:
- a) l'elenco delle tipologie di rifiuti che la società è autorizzata a ricevere presso l'impianto, con l'indicazione dei quantitativi e delle operazioni effettuate, sono quelle indicate nell'allegato tecnico (All. 1) Sezione A parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio sono quelle contenute nell'allegato tecnico (All. 1) sezione B, parte integrante e sostanziale del presente atto che integra l'Allegato Tecnico di cui D.D. n. 9304/2019 e smi;
 - c) la configurazione impiantistica relativa al sistema di aspirazione e trattamento dell'aria captata è quella individuata dalla planimetria di cui all'Allegato 2bis parte integrante e sostanziale del presente atto che integra la planimetria di cui all'Allegato 2 del DD 13454/2025;
5. di autorizzare ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 la produzione di Eow attraverso l'operazione di recupero R5, e secondo le modalità riportate in allegato tecnico (All. 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di precisare che l'attività di recupero R3 non può essere esercitata fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006”*;
7. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce i seguenti titoli:
- Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi ex art. 208 della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 della parte V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 - Autorizzazione agli scarichi idrici ex art. 124 alla parte III del D.Lgs 152/06 e smi;
8. di confermare il decreto dirigenziale n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i e il Decreto Dirigenziale n. 13454 /2025 rilasciato dalla Regione Toscana per le parti non modificate dal presente atto compresa la validità;
9. di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
10. di fare salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti in materia urbanistica, salute o sicurezza sul lavoro, non espressamente richiamati, che, qualora occorrenti, dovranno essere richiesti dal soggetto interessato;
11. di riservarsi di dettare eventuali prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi all'impianto;
12. di precisare che il presente atto afferisce esclusivamente alla materia disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 e smi e fa salvi i diritti di terzi;
13. di precisare inoltre che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06 e smi;

14. di precisare altresì che l'impianto è soggetto al rispetto degli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi;

15. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Cecina al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:

- la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società RetiAmbiente Spa comunicando alla Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti la data di avvenuta consegna;
- l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al Comune di Cecina; all'ARPAT - Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno, all'Azienda Usl Toscana Nord Ovest; al Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

II DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1 *Allegato Tecnico*
79e7749b4efbe3dd8b46a4cb94e197d3f740b34505db633a042bf96ef81dd5d3
- 2 *Planimetria Impianto di aspirazione*
76004859b1da163c6fac45ed6ac88dc330a7ae803f5af5e740d8a4c0d2b0a76c

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by ALBERTO POVIA
IT

Allegato 1
ALLEGATO TECNICO
Sezione A

Ditta: RETIAMBIENTE Spa (P.IVA n. 02031380500)

Sede Legale: Piazza Vittorio Emanuele II, n. 2 - Pisa

Impianto: Via Pasubio, 130/ A - Cecina (LI)

PREMESSA:

Il presente allegato sostituisce l'Allegato tecnico 1bis di cui al D.D. n. 13454 del 18/06/2025.

1. Documentazione progettuale esaminata

1.1. documentazione progettuale relativa all'istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi - atti Regione Toscana prot. n. 905469 del 20/11/25 (i.d. Aramis 80471) - trasmessa dal SUAP del comune di Cecina (rif. Comune codice pratica: 02031380500-19112025-1640) – presentata dalla società Retiambiente Spa e costituita dai seguenti documenti informatici:

Denominazione elaborato	Data/scala
Richiesta di approvazione di variante non sostanziale [Comunicazione_Richiesta_variante_progetto_Imp_Cecina_R13.pdf.p7m]	
Valutazione degli impatti ai sensi dell'art. 58 della L.R.10/2010 e smi [Modifica_R13_verifica_sostanzialita_VIA.pdf.p7m]	
Relazione tecnica - Valutazione di non sostanzialità della modifica [Modifica_R13_verifica_sostanzialita_art.208.pdf.p7m]	
Ricevuta di pagamento diritti di segreteria/oneri suap [RICEVUTA_PAGAMENTO_DIRITTI_SEGRETERIA.pdf]	19/11/2025
[02031380500-19112025-1640_ValidazioneRfc.xml]	
Delega per l'abilitazione a compilare le pratiche mediante servizi online su portale STAR [Delega.pdf]	19/11/2025
Ricevute: [02031380500-19112025-1640.SUAP.pdf.p7m [02031380500-19112025-1640_ValidazioneRfc.pdf] [02031380500-19112025-1640.MDA.38.21.09.pdf.p7m] [02031380500-19112025-1640.suap.xml]	

[02031380500-19112025-1640_ValidazioneRfc.xml]	
[02031380500-19112025-1640.MDA.38.21.09.XML]	

1.2. documentazione progettuale - atti Regione Toscana prot. n. 934573 del 01/12/25 (i.d. Aramis 80582) trasmessa in ottemperanza alla prescrizione n. 1 Sezione B 2bis dell'Allegato 1bis al D.D. n. 13454 del 18/06/2025 e relativa al progetto di captazione aria esausta , inviata dal SUAP del comune di Cecina (rif. Comune codice pratica: 02031380500-27112025-1611) presentata dalla società Retiambiente Spa e costituita dai seguenti documenti informatici:

Denominazione elaborato	Data/scala
Nota di trasmissione di Retiambiente [Doc_EmissioniInATM_Decreto_n.13454_del_18062025Allegato1_docx.pdf.p7m]	27/11/2025
Relazione tecnica impianto di aspirazione [ESE.REL.TEC.05RelazioneimpiantoaspirazioneREV.C.pdf.p7m]	Revisione C Novembre 2025
Planimetria e sezioni rete aria [AIR.001.pdf]	Revisione A Maggio 2025 Scala 1:100
Schema rete aria [AIR.002.pdf]	Revisione A Giugno 2025
Particolari rete aria [AIR.003.pdf]	Revisione A Maggio 2025
Nota di trasmissione del Comune di Cecina [pec.eml]	
Ricevute: [postacert-body.txt] [02031380500-27112025-1611.suap.xml] [02031380500-27112025-1611.SUAP.pdf.p7m] [02031380500-27112025-1611.MDA.38.21.09.XML] [02031380500-27112025-1611.MDA.38.21.09.pdf.p7m] [2031380500-27112025-1611_ValidazioneRfc.xml] [02031380500-27112025-1611_ValidazioneRfc.pdf] [02031380500-27112025-1611_RICEVUTA.pdf] [Copia con segnatuta Prot.N.0078245-2025.pdf]	

1.3. documentazione progettuale relativa alla realizzazione della nuova linea di trattamento:

1.3.a. relativa all'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi – atti Regione Toscana prot. n. 0008909 del 09/01/2025 (i.d. Aramis n.77292) – trasmessa dal SUAP del comune di Cecina (i.d.SUAP: Pratica n. 01098200494-20122024-1351) - presentata dalla società REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A e costituita dai seguenti documenti:

- 00-Allegato_1_mod_art_208_firmato;
- 01-1A_Allegato_tecnico;
- IST03Allegato_B
- Autocertificazione_antimafia;
- GEN_01_Planimetriagenerale;
- GEN_02_Planimetriaimpiantoterre;
- GEN_03_Planimetriacoperture;
- GEN_04_Planimetriaindicazione degli interventi di progetto;
- GEN_05_Areauffici;
- GEN_06_Render.;
- ITR_01_Immagine satellitare;
- ITR_02_Carta tecnica Regionale;
- ITR_03_Stralcio di mappa catastale;
- ITR_04_Carta topografica regionale.;
- ITR_05_Piano strutturale Comuni di Cecina tav2;
- ITR_06_Piano strutturale Comuni di Cecina tav3;
- ITR_07_Documentazione fotografica;
- ITR_08_Rilievo stato attuale;
- ITR_09_Planimetria stato attuale;
- PRO_01_Bilancio di massa;
- PRO_02_Diagramma tecnologico;
- PRO_03_Planimetria delle superfici;
- PRO_04_Planimetria della viabilità;
- PRO_05_Flusso dei materiali;
- PRO_06_Planimetria degli stoccaggi;
- PRO_07_Planimetria monitoraggio;
- RET_01_Planimetria generale rete acque meteoriche;
- RET_02_Planimetria generale rete acque di processo;
- RET_03_Acquedotti piazzali;
- RET_04_Acquedotti coperture;
- RET_05_Acquedotti di processo;
- RET_06_Acquedotti industriali;

- RET_07_Scarichiarecettore;
- RET_08_Tipici;
- RET_09_Vascaaccumuloidricoevascaprimapioggia;
- SIC_01_Planimetriadicantiere;
- SIC_02_Cartellonisticadicantiere;
- RLT_01a-Relazione_tecnica_descrittiva_del_polo_impiantistico_stato_attuale;
- RLT_01b-Relazione_tecnica_generale_Impianto_terre_da_spazzamento;
- RLT_02Relazionegeologica;
- RLT_03Relazione sullagestionedellematerie;
- RLT_04-Studioidifattibilitaambientale;
- RLT_05-RelazioneverificaEoW;
- RLT_06_RelazioneAntincendio;
- RTL_07_Cronoprogramma;
- RLT_08-Computometricoestimativo;
- RLT_09_Pianodisicurezzaeordinamento;
- RLT_10_Studiomodellisticadiffusionaleinquinamentoacustico;
- RLT_11_RelazioneverificaCAM;
- RLT_12_Relazione sulrispettodelprincipioDNSH;
- RLT_13_Modello previsionale emissioni in atmosfera;
- RLT_14_Piano di monitoraggio ambientale;
- VVF_01_Inquadramento;
- VVF_02_Planimetriagenerale impianto stato attuale;
- VVF_03_Planimetriagenerale stato di progetto;
- VVF_04_Schema idraulico impianto antincendio;
- VVF_05_Pianta capannonelayout principali impianti trattamento;
- VVF_06_Planimetriagenerale rete idrica antincendio e relativi presidi;
- VVF_07_Planimetriagenerale percorsi e presidi di emergenza;
- VVF_08_Planimetriagenerale sistemi di rilevamento;
- VVF_09_Planimetria copertura idranti;
- VVF_10_Pianta e sezioni gruppo e vasche accumulo acqua antincendio;
- VVF_11_Particolari opere di presidio;
- pagamento oneri istruttori

1.3.b. relativa alla nota – atti Regione Toscana prot. n. 0197849 del 25/03/2025 – con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso le integrazioni inviate dalla Società, richieste a seguito degli esiti della CdS del 18/02/2025 costituite dai seguenti documenti:

- ELE_00_Elenco elaborati;

- ELE_01-Nota di risposta alle richieste di integrazioni/chiarimenti da parte degli Enti preposti;
- GEN_07-Planimetria generale delle matrici ambientali;
- IST_02-1A-Allegato tecnico;
- RET_10-Planimetria generale reti gestione acque meteoriche e di processo;
- RET_11-Schema a blocchi gestione acque meteoriche e di processo;
- RLT_1b-Relazione tecnica generale Impianto rifiuti da spazzamento;
- RLT_05-Relazione verifica EOW;
- RLT_14-Piano di monitoraggio ambientale;
- RLT_16-Caratterizzazione fanghi proveniente da trattamento depurativo;
- RLT_17-Relazione illustrativa sistema gestione acque reflue e scarichi.

2. Attività; EER e quantitativi di rifiuti autorizzati:

Tabella 1: Elenco EER e attività di recupero autorizzate		
EER	descrizione	Operazione di recupero
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13
030101	Scarti di corteccia e sughero	R12-R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R12-R13
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12-R13
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R12-R13
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13
070213	Rifiuti plastici	R12-R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R12-R13
101206	Stampi di scarto	R13
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione (sotto-posti a trattamento termico)	R13
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13
110501	Zinco solido	R12-R13
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R12-R13
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	R12-R13
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R12-R13

120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R12-R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150102	Imballaggi di plastica	R12-R13
150103	Imballaggi in legno	R12-R13
150104	Imballaggi metallici	R12-R13
150105	Imballaggi compositi	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150107	Imballaggi di vetro	R12-R13
150109	Imballaggi in materia tessile	R12-R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13
160103	Pneumatici fuori uso	R12-R13
160117	Metalli ferrosi	R12-R13
160118	Metalli non ferrosi	R12-R13
160119	Plastica	R12-R13
160120	Vetro	R12-R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R12-R13
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi <i>(Nota ufficiale)</i> diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 <i>(Nota ufficiale):</i> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	R12-R13
170101	Cemento	R13
170102	Mattoni	R13

170103	Mattonelle e ceramiche	R13
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13
170201	Legno	R12-R13
170202	Vetro	R12-R13
170203	Plastica	R12-R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R12-R13
170402	Alluminio	R12-R13
170403	Piombo	R12-R13
170404	Zinco	R12-R13
170405	Ferro e acciaio	R12-R13
170406	Stagno	R12-R13
170407	Metalli misti	R12-R13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-R13
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R13
200101	Carta e cartone	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
200102	vetro	R12-R13
200110	abbigliamento	R12-R13
200111	Prodotti tessili	R12-R13
200121*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (Nota ufficiale) (Nota ufficiale) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13

200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13
200139	Plastica	R12-R13
200140	Metalli	R12-R13
200201	Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature vegetali da manutenzione del verde)	R13
200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti da pulizia spiagge ed arenili)	R12-R13
200303	Residui della pulizia stradale	R5-R12-R13
200306	rifiuti della pulizia delle fognature (limitatamente ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia delle caditoie stradali)	R5-R12-R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13
Nota (1): l'attività di recupero R3 non può essere esercita fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 <i>“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006”</i> ;		

Tabella 2: Quantitativi di trattamento autorizzati

Operazione recupero	Quantitativo massimo annuale di trattamento (Mg/a) Stato autorizzato	Quantitativo massimo annuale di trattamento (Mg/a) Stato modificato	Note
R3	9.197	9.197	(1)
R5	30.000	30.000	Nuova linea impiantistica
R12	14.640	14.640	
R13 esclusivo (non oggetto di successivo trattamento presso impianto)	2.700	19.000	
TOT	56.537	72.837	
Nota (1): l'attività di recupero R3 non può essere esercita fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 <i>“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006”</i> .			

Tabella 3: Quantitativo di messa in riserva istantanea (anche esclusiva)

Operazione recupero	Quantitativo messa in riserva istantanea Mg	Quantitativo messa in riserva istantanea Mg

	Stato autorizzato	Stato modificato ⁽¹⁾
R13	1.421,60 (di cui al massimo 50 Mg di rifiuti pericolosi)	3.421,60 (di cui al massimo 50 Mg di rifiuti pericolosi)
Nota (1): Il quantitativo totale di messa in riserva istantanea passerà dalle attuali 1421,60 Mg a 3421,60 Mg dopo la messa in esercizio della nuova linea dedicata al “ <i>Trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge</i> ” (apporto della nuova linea di trattamento pari a 2.000 Mg).		

3. Caratteristiche End of Waste prodotto: “materiale inerte recuperato”

Tipologia	Elenco EER e descrizione rifiuto: - EER 200303 residui della pulizia stradale ; - EER 200306 rifiuti della pulizia delle fognature (limitatamente ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia delle caditoie stradali);
Provenienza dei rifiuti	Attività dalle quali i rifiuti si originano: derivano dalla pulizia delle strade e dalla pulizia delle caditoie stradali.
Caratteristiche dei rifiuti	Descrizione caratteristiche tecniche: trattasi prevalentemente di materiale costituito dalle seguenti componenti: terre; frazione inerte; fanghi, polveri o frazioni simili; frazione organica;
Attività di recupero	Descrizione della tecnologia utilizzata: Pretrattamento meccanico (Setacciatura e vagliatura): I materiali in ingresso vengono sottoposti a un processo di setacciatura e vagliatura da frazioni indesiderate, come plastiche, metalli e materiali organici. La vagliatura permette la suddivisione dei rifiuti in base alla granulometria Lavaggio e sfangatura (Lavaggio con sfangatrice bialbero): Successivamente, i materiali vengono lavati ad alta pressione mediante una sfangatrice bialbero, che rimuove impurità aderenti agli inerti, come fanghi, polveri e residui organici. Trattamento idraulico: Il materiale viene ulteriormente trattato con acqua in pressione e sottoposto a sedimentazione, separando le particelle più fini (fanghi e argille) dalle componenti solide. Separazione granulometrica (Classificazione per dimensioni): Dopo il lavaggio, il materiale viene ulteriormente classificato in base alla dimensione attraverso un sistema di vagli rotanti o vibroasciugatori. Dal trattamento saranno recuperati inerti costituiti da: SABBIA (0,063 mm – 2mm); GHIAIA (2 mm – 10 mm) e GHIAIETTO (10 mm – 20 mm)
Caratteristiche EoW	Standard tecnici di prodotti, riferimenti norme UNI /caratteristiche analitiche: Gli standard di riferimento, a seconda della granulometria del materiale recuperato sono i seguenti: a) Sabbia EoW: verrà impiegata come aggregato fine per la produzione di malte e calcestruzzi, così come per riempimenti e sottofondi stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle UNI di riferimento: UNI EN 12620 “Aggregati per calcestruzzo”; UNI EN 13043 “Aggregati per conglomerati bituminosi”; UNI EN 13139 “Aggregati per malte” e UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”; b) Ghiaia EoW: Verrà utilizzata come aggregato medio nella realizzazione di calcestruzzi strutturali e di miscele bituminose per pavimentazioni stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle norme UNI di riferimento: UNI EN 12620 “Aggregati per calcestruzzo”; UNI EN 13043 “Aggregati per conglomerati bituminosi” e UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”;

	c) Ghiaietto EoW: Verrà utilizzata come aggregato medio nella produzione di calcestruzzi strutturali e come strati drenanti nelle infrastrutture stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle norme UNI di riferimento: UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”
Quantità	Quantitativo massimo di rifiuti trattati da progetto: 96,77 Mg/g; 30.000 Mg/a E’ previsto una produzione di EoW di circa 56,4% in peso del totale trattato.

Sezione A 1

1. Descrizione modifiche impiantistiche

1.a. Modifica di cui alla Sezione A paragrafo 1 punto 1.1 al presente allegato

La modifica interessa solo aspetti gestionali in quanto relativa a rendere permanente il quantitativo massimo annuale di 19.000 Mg/a di rifiuti gestiti con attività “R13 esclusivo (non oggetto di trattamento) presso l’impianto” (che era stato autorizzato in via temporanea con D.D. n.14026 del 29/06/2023 come prorogato con D.D. n. 5274 del 17/03/2025), senza modificare i quantitativi di stoccaggio istantaneo autorizzati.

Tale modifica è recepita nella Tabella 2 della Sezione A al presente allegato

1.b. Modifica di cui alla Sezione A paragrafo 1 punto 1.2 al presente allegato

La Società Retiambiente Spa ha presentato, in ottemperanza alla prescrizione n. 1 Sezione B 2bis dell’Allegato 1bis al D.D. n. 13454 del 18/06/2025 e relativa al progetto di captazione aria esausta il documento “Relazione impianto aspirazione CODICE ESE.REL.TEC.005” che descrive la soluzione adottata per l’aspirazione localizzata delle arie nella zona filtropressa dedicata alla disidratazione dei fanghi.

Nel dettaglio, verrà realizzato un sistema di aspirazione localizzata mediante:

- Tubazioni di aspirazione dedicate, opportunamente dimensionate.
- Bocchette di aspirazione collocate sia nella parte inferiore che superiore delle tubazioni (le bocchette inferiori garantiscono l’intercettazione diretta delle emissioni provenienti dal cassone di raccolta fanghi, mentre le bocchette superiori, fissate sotto la struttura in carpenteria metallica di sostegno della filtropressa, favoriscono l’estrazione dell’aria viziata presente nella parte alta dell’ambiente).

La filtropressa è dotata di carenatura superiore e laterale, funzionale al contenimento delle emissioni e al miglioramento dell’efficacia dell’aspirazione.

L’aria estratta viene convogliata in un sistema di trattamento composto da un filtro a carboni attivi, spinta da un ventilatore di aspirazione opportunamente dimensionato e successivamente emessa in atmosfera tramite camino di scarico (E1), dotato di punto di campionamento conforme alla normativa vigente per il monitoraggio delle emissioni.

Il dimensionamento prevede:

- Volume netto della zona aspirata: 245 m³
- Numero di ricambi/ora previsto: 2 ricambi/ora
- Portata totale aria trattata: 245 m³ x 2 ricambi/ora = 490 m³/ora

Il sistema è stato dimensionato per garantire la suddetta portata, compatibile con le caratteristiche geometriche dell’ambiente e con l’efficienza del filtro a carboni attivi (vita utile dei carboni stimata tra 1,5 e 2 anni in condizioni operative standard).

1.c. Modifiche di cui alla Sezione A paragrafo 1 punto 1.3 al presente allegato (relativa alla realizzazione nuova linea trattamento):

La società REA SpA, con sede legale in Località le Morelline Due, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI) e sede operativa in Via Pasubio, 130/A, nel Comune di Cecina (LI) è attualmente autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, all'esercizio di un impianto recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni di recupero R3, R12, R13 di cui all'allegato C del D. Lgs. 152/2006) con DD n. 9304 del 07/06/2019 e smi.

Il progetto di modifica consiste nella realizzazione di un impianto dedicato al "*Trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge*", da realizzarsi ad integrazione delle attività già autorizzate, all'interno del sedime dell'impianto autorizzato, oltre che delle aree contermini già nella disponibilità della Società.

La nuova sezione di trattamento prevede l'impiego di una prima linea per il lavaggio e recupero di inerti e di una seconda linea di trattamento dei fanghi. L'impianto permetterà inoltre la separazione di sovralli di scarto e di metalli che potranno essere avviati a recupero presso impianti terzi. L'impianto verrà completato da un sistema di trattamento delle acque di processo che permetterà il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio delle terre consentendo di risparmiare la risorsa idrica e di diminuire la produzione di reflui liquidi che saranno avviati a trattamento esterno presso impianti autorizzati (concentrato da trattamento reflui) o scaricati al fosso Le Basse (chiarificato da trattamento con osmosi inversa in surplus).

La nuova linea presenterà una potenzialità annua di trattamento massima di 30.000 Mg/a. Le attività previste di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e smi saranno: operazione R5: (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e operazione R13: (messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Di seguito si riportano le modifiche previste dal progetto:

1. per la realizzazione della nuova linea di trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge all'interno dell'area attualmente autorizzata, le nuove linee di trattamento saranno posizionate all'interno del capannone attualmente esistente. Contestualmente è previsto anche l'ampliamento dell'area di sedime della piattaforma attualmente autorizzata, per una superficie pari a circa 2.700 mq che sarà al servizio del nuovo impianto. L'area di ampliamento ospiterà:

- Realizzazione di nuove aree pavimentate e area parcheggio – 1900 mc ca,
- Realizzazione di tettoia per lo stoccaggio di ghiaia, ghiaietto e sabbia, ovvero materie prime inerti recuperate – 400 mq ca,
- Area vasche stoccaggio e impianto antincendio - 400 mq ca.

Il progetto non prevede quindi la realizzazione di nuove strutture e l'occupazione di nuove volumetrie. Sarà realizzato con elementi mobili (setti tipo New Jersey prefabbricati posizionati a delimitare l'area di stoccaggio) lo stoccaggio per i materiali inerti recuperati.

2. Introduzione di tre nuovi codici EER che saranno suddivisi in due flussi al fine di una gestione separata degli stessi come sotto indicato:

1° flusso: EER 200303 e 200306;

2° flusso: EER 200301.

3. Rinuncia all'attività relativa alla linea di cernita dei rifiuti secchi differenziati che era stata autorizzata con il D.D. n. 9304/2019 e mai realizzata. Le superfici che si rendono così disponibili

all'interno del capannone esistente, saranno utilizzate per la realizzazione della nuova linea e della connessa sezione di depurazione delle acque di lavaggio. Gli spazi all'interno del capannone saranno riorganizzati con lo spostamento della pressa della carta in nuova posizione, sempre all'interno del capannone; la traslazione sempre all'interno del capannone delle aree autorizzate per lo stoccaggio delle frazioni in ingresso e in uscita dal trattamento.

4. Realizzazione per le nuove aree pavimentate di una rete di raccolta delle acque meteoriche distinta e dedicata, che avvierà le portate raccolte ad un nuovo punto di scarico denominato S2, sempre a valle di un sistema di trattamento in continuo della prima pioggia. Al fine di ottimizzare il sistema di raccolta, saranno anche intercettate la condotta di raccolta delle acque di copertura, esistente (non contaminate) ed avviate ad una vasca di recupero delle acque, che potranno poi essere reimpiegate per usi industriali e di processo. Successivamente, il troppo pieno della vasca sarà collettato alla nuova rete di raccolta realizzata a servizio dell'ampliamento.

5. Realizzazione, relativamente alla gestione delle acque reflue e di processo, di una nuova rete distinta e dedicata al nuovo impianto di trattamento. A tal fine sarà interrotta la rete di raccolta attualmente presente nel capannone in modo da lasciarla a servizio della sola parte che continuerà ad ospitare le attività già autorizzate tombando la parte terminale dei rami nelle aree occupate dal nuovo impianto. In tal modo i colaticci generati dalla attività autorizzate continueranno ad essere collettati alla fognatura esistente, senza modifiche allo stato autorizzato. Nella zona destinata alle nuove linee sarà realizzata una nuova e distinta rete di raccolta dei colaticci, che verranno collettati, così come le acque impiegate dal processo di lavaggio, a depuratore interno a servizio della linea. Tutti i colaticci così raccolti saranno trattati, al fine di essere reimpiegati ciclicamente per le operazioni di lavaggio, con un processo a ciclo chiuso, che limiterà la necessità di adduzione di acque pulite ai soli reintegri conseguenti le perdite di massa della linea (evaporazione). L'impianto è dotato di una sezione di trattamento e depurazione delle acque che prevede una linea chimico-fisica ed un successivo trattamento di osmosi inversa. A valle del trattamento le acque depurate saranno stoccate in una vasca dedicata (V02) e da qui reimpiegate in testa al processo di lavaggio, se necessario, in fosso superficiale in quanto il trattamento previsto è in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti per lo scarico.

6. Modifica di alcune aree di stoccaggio e relative attività previste e realizzazione di alcune nuove aree; in particolare

- rimarranno invariate le aree denominate: Settore A (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti in ingresso e deposito temporaneo rifiuti residuali alle lavorazioni) e il Settore B (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti legnosi in ingresso e deposito temporaneo rifiuti residuali alle lavorazioni. messa in riserva rifiuti di carta e cartone e rifiuti biodegradabili);

- saranno ricollocate le aree denominate: Settore C (Deposito EOW carta e cartone); Settore C1 (Area esterna stoccaggio rifiuti non processabili e bombole rinvenute nel corso della selezione dei rifiuti urbani); Settore C2 (Area sosta mezzi positivi al controllo radiometrico); Settore D1 (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti); Settore D2 (Deposito temporaneo dei rifiuti residuanti dalle lavorazioni); Settore D3 (Messa in riserva pericolosi e non pericolosi); Settore D4 (Messa in riserva trattamento cernita rifiuti in ingresso);

- saranno realizzate le nuove aree denominate: Settore N1a (Messa in riserva, rifiuti in ingresso con capacità di 1000 Mg), Settore N1b (Messa in riserva, rifiuti in ingresso con capacità di 1000 Mg); Settore N4 (Stoccaggio temporaneo sovvalli); Settore N5 (Stoccaggio temporaneo sovvalli); Settore N6a (Stoccaggio EOW (sabbia, ghiaia e ghiaietto) interno capannone); Settore N6b (Stoccaggio EOW (sabbia, ghiaia e ghiaietto) sotto tettoia); Settore N7 (Vasca stoccaggio da depurazione); Settore N8 (Stoccaggio temporaneo rifiuti prodotti); Settore N9 (Deposito fanghi disidratati prodotti dal trattamento);

7. realizzazione di due nuove vasche denominate V01 (Vasca accumulo acqua di pozzo, tetti e seconde piogge) e V02 -(Riserva idrica acqua industriale).

Descrizione della nuova linea di trattamento in progetto:

L'impianto costituito dalla nuova linea di trattamento sarà adibito al trattamento dei rifiuti risultanti dalle operazioni pulizia delle spiagge, ovvero la frazione di sovrallò separata (da operatori terzi), nella rastrellatura e/o vagliatura delle sabbie, che può pertanto contenere, oltre alle frazioni antropiche (quali plastiche e carta) anche una quota di posidonia e una quota di sabbie che inevitabilmente vengono trascinate assieme alle frazioni di sovrallò; dallo spazzamento stradale e dalla pulizia delle caditoie.

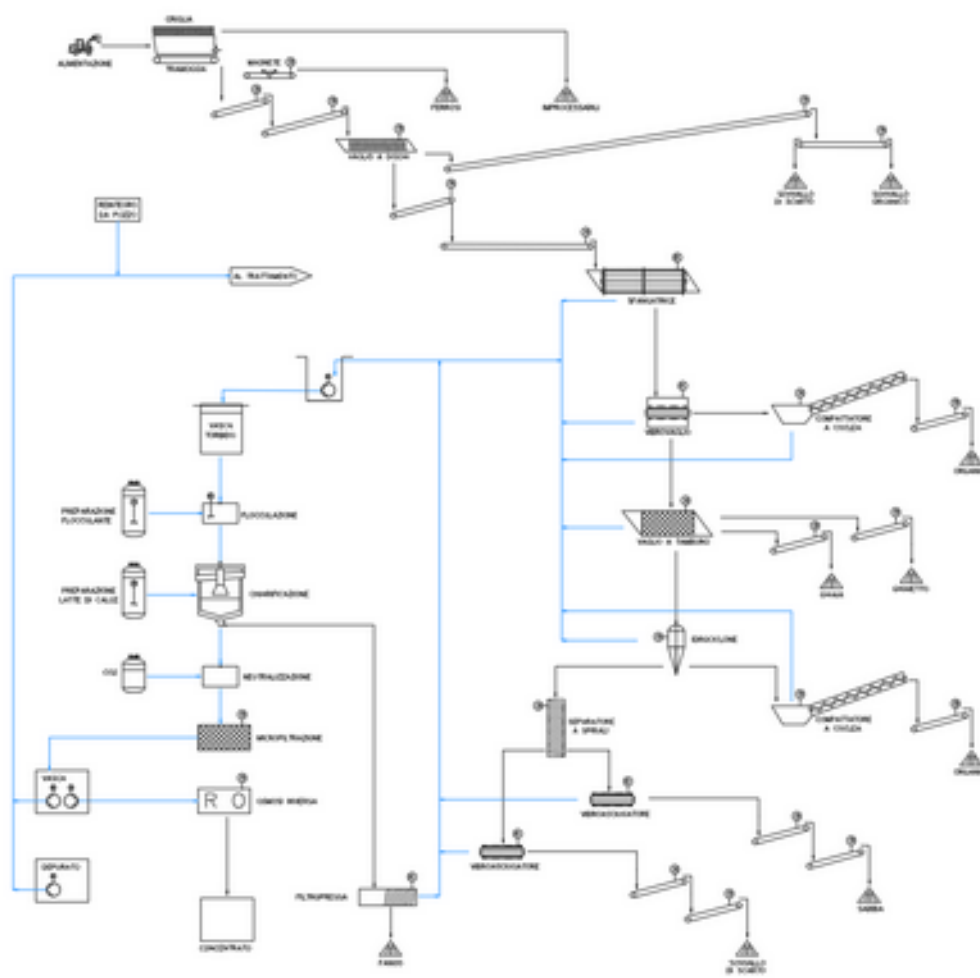
La potenzialità impiantistica è riassumibile:

- potenzialità operativa annua di lavaggio = 30.000 Mg/anno
- giorni di funzionamento annuo dell'impianto = 310 d/ anno
- potenzialità media giornaliera operativa = 96,77 Mg/giorno
- ore di funzionamento giornaliere = 7 h/ giorno
- potenzialità media oraria di lavaggio rifiuti = 14 ca. Mg/h

per ciascuna delle 3 tipologie di rifiuti (EER 200301; 200303; 200306) si prevede una potenzialità di trattamento in proporzioni variabili comunque comprese tra 0 t/a e 30.000 t/a. La potenzialità massima di trattamento complessiva delle 3 tipologie sarà comunque sempre pari a di 30.000 t/a (ovvero nel caso limite, l'impianto potrebbe trattare nell'arco di un anno anche una unica tipologia di rifiuto per 30.000 t/a e nessuna delle altre 2).

L'impianto di trattamento/recupero dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge si compone di due linee principali, ovvero, la linea per il lavaggio, la separazione e l'asciugatura dei materiali inerti recuperati e la linea di trattamento dei fan-

ghi e recupero di inerti sottili in uscita dal processo di lavaggio come indica il diagramma di flusso riportato di seguito:



L'area di conferimento dei rifiuti in ingresso è realizzata a raso. I mezzi conferitori entrando in retromarcia nei due stalli presenti scaricheranno in cumulo i materiali che saranno, previa verifica visiva ed eventuale allontanamento di materiali ritenuti non processabili, avviati alle operazioni di pretrattamento attraverso l'ausilio di una pala meccanica. Per il conferimento di rifiuti verranno impiegati stalli di stoccaggio all'interno del capannone all'occorrenza dividendo il materiale in ingresso in base alle caratteristiche merceologiche con l'impiego di setti mobili.

Prima delle operazioni di trattamento i materiali saranno sottoposti ad un pretrattamento attraverso il carico su tramoggia dotata di griglia per la separazione delle frazioni più grossolane eventualmente presenti e successivo avvio a deferrizzazione. Il materiale una volta separato dai metalli sarà avviato a vagliatura attraverso vaglio stellare per la separazione dei materiali grossolani di scarto inorganico che verranno stoccati nell'apposita area attraverso un sistema di nastri trasportatori.

Il materiale privo di corpi estranei grossolani e metallo ma che presenta ancora una certa quantità di materiale organico viene sottoposto a lavaggio. Il nastro di alimentazione sul quale viene scaricato il materiale, che potrà essere sia secco che umido o bagnato, conduce il materiale sino al sistema di lavaggio forzato costituito da una sfangatrice bialbero. Le pale che sono disposte elicoidalmente sulla doppia fila di alberi sottopongono il materiale ad un'azione intensiva di attrito ed abrasione e riescono a disgregare ed a sciogliere, con l'acqua contenuta nella macchina cassone, tutte le impurità. Con l'aiuto della corrente che si genera all'interno del gruppo di lavaggio, il materiale di natura organica grossolano viene sospinto e, attraverso un vibrovaglio, separato dai materiali inerti. Una compattatrice a coclea permetterà di allontanare la quota di organico grossolano che sarà stoccata in una baia dedicata da cui sarà prelevata periodicamente e portata presso impianti esterni autorizzati al trattamento. La frazione inerte lavata in uscita dalla sfangatrice bialbero verrà avviata ad un vaglio rotante lavante in equicorrente che oltre a permettere l'ulteriore pulizia del materiale inerte ne garantisce la separazione granulometrica in base alle dimensioni. Dal vaglio rotante lavante saranno recuperati il ghiaio con diametri tra circa 2 – 10 mm e il ghiaietto con diametri tra 10 – 20 mm. La quota di materiale pesante di diametro maggiore (20 – 30 mm) sarà stoccata invece in una baia dedicata per essere portata a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. La frazione di sottovaglio sarà quindi costituita essenzialmente da materiale organico e ed inorganico sottile e sarà avviata ad un siste-

ma di recupero costituito da una vasca di equalizzazione che attraverso un sistema di pompaggio avvia il materiale da trattare ad un sistema di separazione a cicloni e spirali. Il sistema di lavaggio consente di separare l'organico fine dalla frazione inerte sottile (sabbia diametro tra 0,06 – 2,00 mm) pesante che sarà avviata ad un vibroasciugatore e da qui alla baia di stoccaggio. La frazione di materiale di natura organica fine disciolto, allo stesso modo sarà avviato ad un vibrovaglio dedicato e stoccato nell'apposito stallo assieme all'organico lavato precedentemente, separato dalla sfangatrice, per essere avviato a trattamento/recupero presso impianti esterni autorizzati. L'acqua in uscita sarà avviata all'impianto di depurazione.

Il sistema di trattamento acque prevede l'impiego di una linea di trattamento chimico-fisico dei fanghi ed una sezione di osmosi inversa a 2 stadi di depurazione delle acque di processo per lo scarico del depurato in ambiente o alternativamente per permettere il suo riutilizzo all'interno del ciclo impiantistico. La prima sezione di trattamento delle acque è costituita da una vasca da 37 mc per l'accumulo delli reflui di processo dotata di agitatori. Le acque torbide vengono quindi avviate alla sezione di flocculazione costituita da un sistema di accumulo, all'interno del quale viene dosato il polielettrolita.

Il refluo viene quindi avviato ad una sezione di chiarificazione statico che permette ai fanghi di depositarsi sul fondo da cui sarà prelevato e avviato alla sezione di omogeneizzazione e disidratazione fanghi. Il chiarificato invece sarà avviato alla fase successiva di trattamento.

I fanghi in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviati ad una vasca del volume di 10 mc dotata di agitatore ad elica nella quale saranno addizionati con calce. Il materiale in uscita sarà avviato alla sezione di disidratazione attraverso filtropressa, che avrà una potenzialità pari a 10 t/h. I fanghi prodotti dal sistema di depurazione delle acque reflue saranno avviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. La frazione liquida separata verrà ricircolata in testa alla linea di depurazione, assieme agli altri reflui prodotti dal trattamento.

Le acque in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviate alla fase successiva di trattamento costituita da una sezione di neutralizzazione (con dosaggio di CO₂ e/o di chemicals acido/basici), una fase di microfiltrazione a sabbia e infine alla sezione di trattamento chimico fisico ad osmosi inversa a due stadi.

Il fluido di alimentazione viene prelevato attraverso apposita pompa sommersa e inviato al serbatoio di alimento. Il fluido viene prelevato dalla pompa di alimento ed inviato al filtro di sicurezza a cartuccia per eliminare eventuali solidi sospesi. Prima che il fluido entri nel filtro avverrà l'acidificazione dell'alimento tramite correzione del pH: una pompa dosatrice preleverà acido solforico da un apposito serbatoio di stoccaggio e lo invierà direttamente in linea sulla mandata della pompa di alimento. È presente un'altra pompa dosatrice che doserà l'acido in serbatoio apposito qualora il dosaggio in linea non sia sufficiente. Sempre sulla linea di alimento verranno dosati l'antincrostante (serbatoio e pompa antincrostante) per impedire la formazione di precipitati che potrebbero ridurre la permeabilità delle membrane e il biocida (serbatoio e pompa biocida). Seguono successivamente due stadi di trattamento a membrana.

Il processo, effettuato sui EER 200303; 200306, permetterà di ottenere i materiali recuperati (EoW) suddivisi nelle seguenti classi granulometriche:

SABBIA (0,063 mm – 2mm)

GHIAIA (2 mm – 10 mm)

GHIAIETTO (10 mm – 20 mm)

Si precisa che al momento non è stato riconosciuto l'EoW al materiale recuperato dal trattamento del EER 200301 pertanto per questo flusso di rifiuti è autorizzata solo l'operazione R13/R12.

Scarichi idrici:

Il progetto della nuova linea di trattamento prevede di realizzare tale linea all'interno di parte del capannone esistente che è già dotato di una rete di raccolta delle acque di dilavamento. A tal fine si prevede di interrompere la rete di raccolta attualmente presente nel capannone nelle aree occupate dal nuovo impianto, lasciandola a servizio della sola parte che continuerà ad ospitare le attività già attualmente autorizzate, tombando la parte terminale dei rami nelle aree occupate dal nuovo impianto. In tal modo i colaticci generati dalla attività già autorizzate continueranno ad essere collettati alla fognatura esistente, senza modifiche rispetto allo stato autorizzato. I colaticci e le acque di processo del nuovo impianto invece saranno recapitati ad una nuova rete dedicata in particolare saranno realizzate le seguenti nuove reti:

- Acque da superfici scoperte pavimentate di nuova realizzazione (allargamento piazzali e nuova viabilità di accesso);
- Acque da copertura capannone principale (si prevede di scollegare tali portate dalla rete esistente e gestirle con nuova rete dedicata);
- Acque di processo e acque di dilavamento e lavaggio delle superfici a servizio del nuovo impianto.

Non saranno invece effettuate variazioni alle reti di gestione delle acque reflue civili, in quanto il progetto prevede unicamente il rinnovo e ristrutturazione del locale servizi interno al capannone, senza variazioni della rete.

Acque da Superfici Scoperte Pavimentate di Nuova Realizzazione

Il progetto prevede la realizzazione di nuove aree scoperte pavimentate, in particolare si prevede di ampliare il piazzale di manovra a servizio del capannone in corrispondenza dell'accesso allo stesso oltre che di prevedere una nuova e distinta viabilità di accesso alla piattaforma.

Le nuove aree pavimentate saranno servite da una nuova rete di raccolta distinta e dedicata, che avvierà le portate raccolte ad una nuova vasca di trattamento che opererà il trattamento in continuo (dissabbiatura e disoleatura) della prima pioggia (primi 5 mm di precipitazioni dell'evento meteorico). Un pozzetto dotato di sfioro separerà le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno quindi trattate in una vasca dissabbiatrice e in sequenza, in un disoleatore. Una volta trattate, le acque di prima pioggia chiarificate, saranno avviate ad un nuovo scarico, denominato S2 che recapita sempre al Fosso Le Basse. Una volta riempita la vasca di prima pioggia, le ulteriori portate eccedenti, che costituiscono la seconda pioggia pulita, saranno avviate ad una vasca di accumulo (V01) al fine di essere reimpiegate come acque industriali. Nella vasca di accumulo (V01), confluiranno anche le acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone. Al fine di ridurre l'emungimento di acque di falda mediante prelievi da pozzo, il progetto prevede di recuperare sia le acque di seconda pioggia raccolte dai nuovi piazzali che le acque raccolte dalle coperture. Solo in caso di completo riempimento della vasca (V01), le eventuali portate eccedenti, tramite un troppo pieno, saranno avviate anch'esse al nuovo scarico S2 di nuova realizzazione. Il monitoraggio della rete acque provenienti da superfici scoperte pavimentate di nuova realizzazione sarà operato dal pozzetto di campionamento P2(Acque di prima pioggia trattate), posto in uscita dalla nuova vasca di prima pioggia.

Acque da Copertura Capannone Principale

Al fine di massimizzare il recupero e il riutilizzo di acque meteoriche e di contenere il più possibile i prelievi di acque di falda dal pozzo è previsto di modificare la rete di raccolta delle acque meteoriche che precipitano sulla copertura del capannone, che attualmente raggiungono la rete acque meteoriche esistente e vengono scaricate senza recuperi attraverso lo scarico S1. La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie del capannone di lavorazione sarà disconnessa dall'esistente rete di raccolta. Si provvederà alla chiusura delle travi canali esistente e alla realizza-

zione di nuove linee di gronda in facciata. Le portate raccolte saranno poi collettate con tubazione interrata alla vasca di raccolta e stoccaggio (V01), a cui, come detto, sono avviate anche le acque di seconda pioggia dopo il bypass. Le acque meteoriche ricadenti sul capannone di lavorazione. Nella vasca (V01) verranno quindi confluite unicamente acque pulite (seconda pioggia e copertura). Per quanto sopra, in condizioni di normale operatività, le uniche acque di cui si prevede lo scarico al fosso recettore (S2) saranno le acque meteoriche di prima pioggia (dopo aver subito un trattamento di disoleazione e dissabbiatura).

Le acque di seconda pioggia e quelle provenienti dalle coperture del capannone verranno stoccate e reimpiegate nell'impianto e saranno scaricate solo in caso di ingenti precipitazioni, tali da riempire completamente la vasca di accumulo.

Acque di Processo e Acque di Dilavamento e Lavaggio delle Superfici a Servizio del Nuovo Impianto

Il progetto prevede la realizzazione della nuova linea di trattamento all'interno di parte del capannone esistente, in tali aree si prevede la dismissione delle reti di raccolta esistenti e la realizzazione di una nuova rete distinta dedicata alla raccolta dei seguenti flussi

- acque di lavaggio delle superfici interne al capannone a servizio del nuovo impianto,
- acque di processo della nuova linea

Detti flussi verranno collettati al nuovo impianto di trattamento reflui interno a servizio della linea. Tutti i colaticci così raccolti saranno trattati dal sopra richiamato impianto al fine di essere reimpiegati ciclicamente per le operazioni di lavaggio, con un processo a ciclo chiuso, che prevede una linea chimico-fisica ed un successivo trattamento di osmosi inversa. A valle del trattamento le acque depurate saranno stoccate in una vasca chiusa (V02) e da qui reimpiegate come acque industriali, rilanciandole in testa al processo. I concentrati di scarto separati nel processo di depurazione saranno invece stoccati in una vasca chiusa dedicata (Settore N7) e da qui avviati a smaltimento presso impianti terzi.

In condizioni di normale operatività quindi le acque depurate raccolte nella vasca V02 vengono interamente e ciclicamente ricirkolate in testa alla linea di trattamento dei reflui. Nel progetto è prevista la possibilità di avviare a scarico anche il flusso delle acque depurate a valle del trattamento (nel rispetto dei limiti previsti per lo scarico in fosso superficiale) La sopra richiamata eventualità potrebbe rendersi possibile unicamente in casi straordinari quali manutenzioni dell'impianto di trattamento o della linea di trattamento reflui che necessitano di un fermo prolungato. Solo in tal caso (fermi prolungati dell'impianto) il flusso delle acque depurate in uscita dalla vasca V02 sarà avviato al nuovo scarico S2. Il monitoraggio del flusso delle acque depurate, in caso di avvio a scarico, avverrà tramite il seguente pozzetto: P2 (Acque depurate) posto a valle della vasca di accumulo delle stesse (V02);

Rete Adduzione Acque Industriali

Sarà realizzata anche una nuova rete di adduzione in pressione di acque industriali, a servizio della nuova linea di trattamento.

Tale rete rilancerà le acque raccolte nella vasca di stoccaggio (V01), all'interno del capannone di trattamento per essere riutilizzata nel processo produttivo. Tali acque potranno inoltre essere impiegate sia per le operazioni di lavaggio periodico delle superfici dell'impianto che per il reintegro delle acque di lavaggio, unitamente a quelle rilanciate a valle del trattamento dei reflui.-

Le perdite di massa del processo e quelle dovute all'evaporazione saranno integrate con acqua di pozzo. A tal fine si prevede di avviare le acque prelevate da pozzo alla vasca di accumulo (V01) in cui vengono stoccate le acque di seconda pioggia e le acque delle coperture recuperate. La vasca sarà dotata di misuratori di livello con le seguenti finalità:

- misuratori di livello minimo, che in caso di riduzione del livello della vasca, in assenza di precipitazioni, attiveranno la captazione da pozzo;
- misuratori di livello massimo, che interromperanno la captazione escludendo la possibilità di avviare a scarico acque prelevate dal pozzo.

Sezione A 3

Emissioni in atmosfera:

A seguito della realizzazione dell'impianto di aspirazione localizzata che sarà ubicato al di sopra della filtropressa/cassone di stoccaggio dei fanghi della nuova linea di trattamento, come meglio descritto nella Sezione A1 paragrafo 1 lettera 1.b. del presente allegato, si originerà l'emissione convogliata E1. L'emissione in atmosfera E1 è autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risulta descritta in TABELLA 4 (*Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*) riportata nella Sezione B2 del presente allegato.

Sezione A 4

Suolo e sottosuolo:

Sono presenti due piezometri a servizio dell'attività dell'impianto denominati PZ01 e PZ02 rispettivamente a monte e valle idrogeologica. Entrambi i piezometri hanno una profondità di 20 metri dal piano campagna e sono finestrati da 3 fino a 14 metri da piano campagna. I piezometri sono sigillati e cementati da tre metri sino a bocca foro e dotati di pozzetti, fuori terra.

Tale rete piezometrica non subisce modifiche a seguito della realizzazione della nuova linea di trattamento.

Sezione A 5

Acustica:

La nuova attività si svolgerà nel solo tempo di riferimento diurno. E' stata presentata l'analisi previsionale dalla quale emerge il rispetto dei valori limite di legge.

Sezione B

Prescrizioni impianto

- 1) devono essere rispettati i quantitativi massimi autorizzati e riportati nella Sezione A paragrafo 2 del presente Allegato;
- 2) le aree di stoccaggio devono essere differenziate mediante apposita segnaletica e cartellonistica, rispettando le capacità massime autorizzate;
- 3) devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nella tabella 2.1.1 *Materiali recuperati in uscita dall'impianto* del piano di monitoraggio ambientale di cui al documento RL-14 trasmesso con nota in atti regionali prot. n. 0197849 del 25/03/2025. Tale documento deve essere conservato insieme alla presente autorizzazione e reso disponibile su richiesta degli organi di controllo;
- 4) il limite temporale massimo di stoccaggio dell'EoW ottenuto è fissato in un anno (al fine di verificare l'effettiva domanda di mercato dello stesso);
- 5) la dimensione massima del lotto di prodotto recuperato non deve superare le 2.000 Mg. Le determinazioni al fine del riconoscimento dell'EoW dovranno essere condotte su ogni lotto di materiale recuperato ed includere le analisi chimiche e le verifiche per l'idoneità tecnica ai fini dell'utilizzo e per la certificazione CE. Per ogni lotto di materiale recuperato dovrà essere redatta una dichiarazione di conformità attestante le caratteristiche dell'inerte recuperato, contenente copia delle analisi chimiche e delle determinazioni tecniche;

6) dovrà essere effettuato un approfondimento al fine di verificare l'efficienza di separazione dell'impianto (confrontandola con le Bref di riferimento (capitolo 5.6.1.2. Soil washing del Bref WT 2018) o con eventuali dati disponibili in letteratura). Tale approfondimento dovrà essere effettuato entro sei mesi dalla messa in esercizio della nuova piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili. I risultati dello stesso devono essere trasmessi alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno appena disponibili;

7) dovrà essere trasmessa, alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno, la documentazione relativa alle certificazioni ambientali relative all'impianto insieme all'elenco delle principali procedure contemplate nel sistema di gestione non appena in disponibilità e comunque prima dell'entrata in esercizio della nuova linea di trattamento.

Sezione B 1

Prescrizioni scarichi

1) entro 30 giorni dalla messa in esercizio dello scarico originato dalla nuova linea identificato con la sigla P3 (scarico industriale) dovrà essere effettuato il monitoraggio (autocontrollo) bimestrale sui seguenti parametri: ph, BOD₅, COD, N totale e F totale, solidi sospesi, idrocarburi totali e metalli pesanti (Fe, Cu, Zn, Pb). L'obbligo e la periodicità di tale monitoraggio potranno essere rivalutati su istanza di parte a seguito dell'effettuazione di almeno 6 autocontrolli.

Sezione B 2

Prescrizioni emissioni in atmosfera

1. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente TABELLA 4 (*Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*) sottostante:

TABELLA 4: “Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni”												
Sigla	Origine	Portata Nm³/h	Sezione m²	Velocità m/s	Temp.. °C	Altezza m	Durata		Valori limite			Periodicità monitoraggio
							h/g	g/a	Inquinante	mg/Nm³	kg/h	
E1	Filtropresa	500	0,07	1,98	Ambiente	14,56	7	310	Polveri totali sospese (PTS)	-	0,05	Annuale (1)
									ammoniaca (NH₃)	-	0,0025	
									Composti or- ganici volatili totali (COV – Tab. D Cl. III, IV, V)	-	0,0025	
									Idrogeno sol- forato H₂S	-	0,0005	
									Odori	300 ouE/Nmc	-	
Nota (1): dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell’emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi (± 60 giorni)												

2. Dovrà essere rispettata la periodicità del monitoraggio delle emissioni di cui alla TABELLA 4. L'obbligo e la periodicità dei rilevamenti di cui alla TABELLA 4 potranno essere rivalutati, su istanza di parte, dopo completa caratterizzazione delle emissioni e comunque non prima di due

anni dal rilascio dell'autorizzazione e a seguito dell'effettuazione di almeno due controlli consecutivi con la frequenza indicata in TABELLA 4,

3. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA 5 (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA 5: “ <i>Manutenzione impianti di abbattimento</i> ”			
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
E1	Filtropressa	Filtro a carboni attivi	Come indicato dal costruttore

La Ditta dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento per garantire la perfetta efficienza degli stessi. A tal fine dovrà essere redatta una procedura tecnico operativa per garantire la manutenzione e il corretto funzionamento degli impianti di abbattimento, da conservare presso l'impianto e rendere disponibile su richiesta degli Organismi di controllo.

4. Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

4.a. In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;

4.b. In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul “Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento”, devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;

5. AUTOCONTROLLI:

5.a. Ai fini delle verifiche dei valori limite assegnati, i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati o comunque riferendo condizioni di funzionamento degli stessi diverse ma egualmente idonee alla verifica dei valori limite alle emissioni assegnati. In conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i campionamenti dovranno prevedere almeno tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento degli impianti.

5.b. I tempi di campionamento dovranno in ogni caso essere quelli previsti dal metodo di prova, qualora indicati esplicitamente dal metodo stesso; qualora invece il metodo specifico, nell'ultima revisione disponibile, non indichi i tempi di campionamento, il campionamento dovrà comunque durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della rappresentatività e della significatività del confronto con il valore limite di emissione;

5.c. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Livorno quanto segue:

- la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

5.d. Per i metodi di campionamento e analisi si applicano i metodi riportati nel documento "Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera" pubblicato sul sito web di ARPAT; il metodo da applicare per il campionamento e analisi è quello della revisione vigente al momento del campionamento analisi; è accettato un anno di tempo dall'emissione della revisione dell'elenco metodi per l'adeguamento ad un nuovo metodo inserito nella revisione stessa;

6. CAMINI:

6.a. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono;

6.b. I requisiti delle sezioni di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche UNI, in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, etc, con particolare riguardo alle norme UNI EN 15259:2008 (Qualità dell'aria - Misurazione di emissioni da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione) e UNI EN 16911-1:2013 (Emissioni da sorgente fissa - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti - Parte 1: Metodo di riferimento manuale.). Le postazioni di prelievo ed i relativi percorsi di accesso dovranno rispettare i necessari requisiti di sicurezza, come previsto dal documento "Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera", approvato con Delibera Giunta Regionale n. 528 del 01.07.2013, (ricognizione della normazione tecnica in materia a cui, per legge, le imprese devono assoggettarsi nella realizzazione delle postazioni di campionamento);

6.c. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria delle stabile depositata agli atti della Regione Toscana;

7. Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT;

8. Le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere da costui specificamente comunicate all'autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo con preavviso di almeno 7 gg ad ARPAT;

9. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
10. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da evitare, per quanto tecnicamente possibile, le emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria. Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni;

CONDIZIONI DI AVVIO

11. La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e all'ARPAT Dipartimento di Livorno;
12. La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro e non oltre 60 gg dalla data di messa in esercizio;
13. Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito la Ditta, con le modalità di cui al precedente punto 5, dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 6:

TABELLA 6: “Programma di campionamento”			
Sigla	Origine	inquinati emessi	numero di campionamenti
E1	Filtropressa	PTS	3
		NH ₃	
		H ₂ S	
		COV Tab D Cl I (1)	
		COV Tab D Cl II (1)	
		COV Tab D Cl III (1)	
		COV Tab D Cl IV (1)	
		COV Tab D Cl V (1)	
		Odori	
Nota (1): in caso di presenza nelle emissioni di una quota di sostanze organiche volatili di cui non si riesca a determinare la specifica sostanza, queste andranno quantificate o con riferimento a sostanza similari presenti nell'emissione, prendendo in tal caso come riferimento la classe della sostanza impiegata come standard, o esprimendo come C.O.T. tutte le sostanza riferibili alla tab. D classi III, IV, V			

14. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Ambientali tramite SUAP ed all'ARPAT Dipartimento di Livorno entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegata un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rin-tracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.). Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi. I valori limite di cui alla Tabella 4 potranno subire modifiche a seguito dei risultati delle misurazioni delle emissioni effettuate nel periodo rappresentativo

delle condizioni di esercizio dell'impianto, secondo quanto previsto dall'art. 269 c. 6 D.lgs. 152/06 e smi e dal PRQA.

15. durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere adottate tutte le pertinenti misure di mitigazione finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse come da punto 7.7.2 "Emissioni diffuse - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Allegato 5 Parte I al PRQA ("*Dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. mediante l'impiego delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (Capitolo 9 dell'Allegato 5 Parte I al PRQA). Le misure di mitigazione e contenimento delle emissioni polverulente dovranno consentire di perseguire il rispetto dei vigenti limiti di qualità dell'aria.*")

16. i materiali prodotti, vista la natura polverulenta, devono essere gestiti adottando tutte le pertinenti misure individuate dalla normativa vigente in materia compresa la loro costante e sufficiente umidificazione;

17. durante la fase di cantiere si raccomanda il rispetto del Documento ARPAT "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" contenente le indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. - Aggiornamento gennaio 2018 - con particolare riferimento al paragrafo EMISSIONI IN ATMOSFERA;

18. in fase di esercizio con la nuova linea impiantistica funzionante a pieno regime deve essere effettuata una nuova caratterizzazione olfattometrica della fonte emissiva individuata (cumulo proveniente dalla pulizia degli arenili), come previsto dal DM 28/06/2023 n. 309, per associare a tale fonte la concentrazione (ouE/m^3) e la portata di odore effettiva ($\text{ouE}/\text{m}^2/\text{s}$) nell'assetto di progetto;

19. in fase di esercizio, sia per le attività connesse all'utilizzo delle due vasche (quella del Settore N10 esterna al capannone e quella del Settore N7 interna al capannone) che per tutte le altre attività di gestione e trattamento rifiuti svolte, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, gestionali e operativi volti a evitare l'insorgenza di emissioni odorigene. Nel caso di episodi di molestie olfattive o segnalazioni la Società dovrà adottare tutte le procedure secondo quanto previsto dal DM 28/06/2023 n. 309;

20. per gli stoccaggi situati all'esterno del capannone, con particolare riferimento al Settore N10, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, gestionali ed operativi volti a evitare l'insorgenza di emissioni odorigene connesse al loro utilizzo;

Sezione B 3

Prescrizioni acustica:

1. entro 60 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi macchinari e delle nuove attività, deve essere effettuata una nuova verifica strumentale, finalizzata al controllo dei livelli di immissione assoluti e di quelli differenziali presso i ricettori individuati nella documentazione di impatto acustico, nelle condizioni di lavorazione ordinarie e maggiormente critiche da un punto di vista acustico ovvero durante l'utilizzo dei macchinari più rumorosi in regime di marcia massima. I risultati di tale verifica devono essere inviati alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno non appena disponibili e comunque non oltre 60 giorni dalla loro effettuazione.

Sezione C

Layout impianto

Il layout dell'impianto di aspirazione e trattamento dell'aria captata è individuato dalla planimetria di cui all'Allegato 2bis al presente atto che integra la planimetria di cui all'Allegato 2 del D.D. n. 13454/2025.